Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **ROMA - Mercoledì, 13 novembre 1929 - ANNO VIII** — **Numero 264**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva* (*già Bemporad*) *Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2582.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 1911.

Finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 25 ottobre 1924, n. 1944, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante l'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali;

Visto l'art. 32, comma 5°, del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, convertito nella legge 15 luglio 1926, n. 1263, che ha dato facoltà di determinare, mediante decreto Reale, la misura massima degli interessi sulle somme che gli istituti finanziatori verseranno in conto corrente alla Cassa depositi e prestiti per gli scopi di cui all'articolo stesso;

Visto il R. decreto 11 marzo 1926, n. 450;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a ricevere in conto corrente dal Banco di Napoli la somma di L. 10 milioni da concedersi a mutuo all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato con le norme in vigore, all'interesse del 6,25 per cento e con ammortamento in 50 anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 26. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2583.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 1925.

Caratteristiche tecniche dei nuovi francobolli ordinari e termine di validità di alcuni francobolli esistenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2293, che autorizza l'emissione di francobolli ordinari da centesimi 5, 10, 20, 25, 30, 75, lire 1.25, 5, 10, 25 e 50;

Visto il R. decreto 10 gennaio 1929, n. 174, che autorizza l'emissione di francobolli ordinari da centesimi 7 1/2, 15, 35, 50, lire 1.75, 2, 2.55 e 20;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I francobolli ordinari da centesimi 5, 7 1/2, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 50, 75, lire 1.25, 1.75, 2, 2.55, 5, 10, 20, 25 e 50, sono stampati in fotocalcografia su carta filigranata con Corona Reale ed hanno le dimensioni di millimetri 20 per 24, compresi i margini, e di mm. 17 per 21, esclusi i margini.

Essi si distinguono in sei gruppi:

a) il primo gruppo comprende i valori da centesimi 5, L. 2.55 e 5 che rappresentano in chiaro, su fondo scuro, la Lupa Romana, allattante i gemelli Romolo e Remo. In alto, a destra del riguardante, appare la leggenda « Poste Italiane ». In basso, sopra una fascia chiara, si nota: nel taglio da cent. 5 a sinistra l'indicazione del valore ed a destra lo Scudo Sabaudo ed il Fascio Littorio; nei tagli da L. 2.55 e 5 risultano, invece, a destra l'indicazione del valore ed a sinistra lo Scudo Sabaudo ed il Fascio Littorio;

b) il secondo gruppo comprende i valori da centesimi 7 1/2, 20 e L. 20 che rappresentano la testa di Giulio Cesare di profilo. Sotto il mento figura la leggenda: « Caius Julius Caesar ».

La base presenta: al centro la dicitura « Poste Italiane », a sinistra del riguardante la parola « Cent » o « Lire » (a seconda del caso) ed a destra l'indicazione del valore.

Lateralmente, in fondo, risultano due Fasci Littori, uno per parte;

c) il terzo gruppo comprende i valori da centesimi 10, L. 1.75 e 25 che rappresentano, su fondo scuro, la testa dell'Imperatore Augusto di profilo. Sotto il mento figura la leggenda: « Augustus Imperator ».

La base presenta: al centro la dicitura « Poste Italiane », a sinistra del riguardante la parola « Cent » o « Lire » (a seconda del caso) ed a destra l'indicazione del valore.

Lateralmente, in fondo, risultano due Fasci Littori, uno per parte;

d) il quarto gruppo comprende i valori da cent. 15, 35, L. 2 e 10 che rappresentano, su fondo scuro, la testa dell'Italia Turrita vista di prospetto. Sulla base, formata da una fascia oscura, risulta a sinistra del riguardante la leggenda « Poste Italiane » su due righe, ed a destra l'indicazione del valore del francobollo.

Lateralmente, in fondo, figurano due Fasci Littori, uno per parte;

e) il quinto gruppo comprende i valori da centesimi 25, 75, lire 1.25 e 50 che rappresentano, su fondo scuro, la Nostra Effigie, di profilo, in divisa da generale.

Sotto il Nostro mento figura la leggenda « Vittorio Emanuele III Re ».

La base presenta: al centro la dicitura « Poste Italiane », a sinistra del riguardante la parola « Cent » ovvero « Lire » (a seconda del caso) ed a destra l'indicazione del valore.

Lateralmente, in fondo, risultano due Fasci Littori, uno per parte;

f) il sesto gruppo comprende i valori da centesimi 30 e 50 che rappresentano, su fondo scuro, la Nostra Effigie, di mezzo profilo, in divisa da generale.

In alto, bianca, figura l'indicazione del valore con la parola « Cent » a sinistra del riguardante ed il numero « 30 » ovvero « 50 » (a seconda del caso) a destra.

Sulla base formata da una fascia chiara risulta la leggenda, in colore scuro, « Poste Italiane ».

Lateralmente, in fondo, figurano due Fasci Littori, uno per parte.

I colori usati nella stampa sono:

1° pel valore da cent. 5 il marrone;
2° pel valore da cent. 7 1/2 il viola;
3° pel valore da cent. 10 il marrone;
4° pel valore da cent. 15 il verde nero;
5° pel valore da cent. 20 il rosso;
6° pel valore da cent. 25 il verde;
7° pel valore da cent. 30 il marrone;
8° pel valore da cent. 35 l'azzurro;
9° pel valore da cent. 50 il violetto;
10° pel valore da cent. 75 il rosso;
11° pel valore da L. 1,25 l'azzurro;
12° pel valore da L. 1,75 l'arancione;
13° pel valore da L. 2 il granata;
14° pel valore da L. 2,55 il verde nero;
15° pel valore da L. 5 il rosso;
16° pel valore da L. 10 il viola;
17° pel valore da L. 20 il verde;
18° pel valore da L. 25 il bleu nero;
19° pel valore da L. 50 il viola.

Art. 2.

I sottoindicati francobolli ordinari saranno tolti di corso dal 1° gennaio 1931 e dalla data stessa ammessi al cambio, purchè non sciupati nè perforati, per la durata di un anno:

1° francobollo ordinario da cent. 2, emesso nel colore rosso bruno chiaro con R. decreto 6 giugno 1901, n. 255;

2° francobollo ordinario da cent. 5, emesso nel colore verde con R. decreto 5 aprile 1906, n. 148;

3° francobollo ordinario da cent. 7 1/2, emesso nel colore bruno siciliano con R. decreto 29 dicembre 1927, numero 2818, e descritto con R. decreto 27 luglio 1928, n. 1908;

4° francobollo ordinario da cent. 10, emesso nel colore rosa col R. decreto 5 aprile 1906, n. 148;

5° francobollo ordinario da cent. 15, emesso nel colore giallo cupo col R. decreto 22 settembre 1927, n. 1887, e descritto col R. decreto 18 novembre 1928, n. 2879;

6° francobollo ordinario da cent. 20, emesso nel colore viola di garanza col R. decreto 10 gennaio 1926, n. 94, e descritto col R. decreto 25 marzo 1926, n. 647;

7° francobollo ordinario da cent. 25, emesso nei due colori verde cupo e verde minerale col R. decreto 10 gennaio 1926, n. 94, e descritto col R. decreto 25 marzo 1926, n. 647;

8° francobollo ordinario da cent. 30, emesso nel colore grigio col R. decreto 28 maggio 1925, n. 925;

9° francobollo ordinario da cent. 35, emesso nel colore bleu nero col R. decreto 22 settembre 1927, n. 1887, e descritto col R. decreto 18 novembre 1928, n. 2879;

10° francobollo ordinario da cent. 50, emesso nel colore violetto col R. decreto 8 marzo 1928, n. 609, e descritto col R. decreto 20 luglio 1928, n. 1844;

11° francobollo ordinario da cent. 75, emesso nei due colori rosso scarlatto e lacca granata col R. decreto 10 gennaio 1926, n. 94, e descritto col R. decreto 25 marzo 1926, n. 647;

12° francobollo ordinario da L. 1.25, emesso nei due colori bleu speciale e bleu orientale col R. decreto 10 gennaio 1926, n. 94, e descritto col R. decreto 25 marzo 1926, n. 647;

13° francobollo ordinario da L. 1.75, emesso nel colore bruno cupo col R. decreto 22 settembre 1927, n. 1887, e descritto col R. decreto 18 dicembre 1927, n. 2567;

14° francobollo ordinario da L. 2.65, emesso nel colore rosso vermiglio col R. decreto 22 settembre 1927, n. 1887, e descritto col R. decreto 18 dicembre 1927, n. 2567;

15° francobollo ordinario da L. 5, emesso nei due colori oltremare e rosa col R. decreto 12 settembre 1901, n. 442;

16° francobollo ordinario da L. 10, emesso nei due colori verde oliva e rosa pallido col R. decreto 23 settembre 1910, n. 754.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 40. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2584.

REGIO DECRETO 12 settembre 1929, n. 1913.

Approvazione del nuovo statuto dell'Associazione per l'assistenza sanitaria degli infortuni del lavoro, in Milano.

N. 1913. R. decreto 12 settembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo testo di statuto dell'Associazione per l'assistenza sanitaria degli infortuni del lavoro, in Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2585.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1923.

Autorizzazione alla Regia scuola commerciale « Pietro Sella », in Mosso Santa Maria, ad accettare una donazione.

N. 1923. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia scuola commerciale « Pietro Sella », in Mosso Santa Maria, viene autorizzata ad accettare la donazione di titoli di consolidato italiano 5 % del valore nominale di L. 12,000, disposta a suo favore dai fratelli Botto, eredi del cav. Giuseppe Botto, per l'istituzione della borsa di studio « Giuseppe Botto ».

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2586.

REGIO DECRETO 12 settembre 1929, n. 1914.

Dichiarazione di prima categoria del Monte di pietà di Ferrara.

N. 1914. R. decreto 12 settembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, il Monte di pietà di Ferrara è dichiarato di prima categoria.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2587.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1921.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Riva del Garda.

N. 1921. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio di Riva del Garda viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2588.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1922.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Gela.

N. 1922. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio di Gela viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2589.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1926.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Pia istituzione Emilio Colombini », con sede in Firenze.

N. 1926. R. decreto 10 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Pia istituzione Emilio Colombini », con sede in Firenze, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1929 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 8 ottobre 1929.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Partinico (Palermo).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Partinico (Palermo);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° novembre 1929-VIII pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Partinico (provincia di Palermo), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(6360)

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1929.

Attribuzione alla Regia dogana di Bologna della gestione dei servizi di contabilità e di riscossione dei proventi delle imposte di fabbricazione per la provincia di Ferrara.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1927 che approva la nuova tabella degli Uffici doganali incaricati della gestione dei servizi inerenti alle imposte di fabbricazione;

Considerata la convenienza di modificare la detta tabella per quanto riguarda la circoscrizione della Regia dogana di Porto Garibaldi;

Determina:

La gestione dei servizi di contabilità e di riscossione dei proventi delle imposte di fabbricazione per la provincia di Ferrara è affidata alla Regia dogana di Bologna.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione ed avrà effetto dal 1° ottobre 1929.

Roma, addì 26 settembre 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(6380)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1929.

Nuovo denaturante per l'alcool etilico da impiegare in esenzione d'imposta nella preparazione delle vernici alla nitro-cellulosa.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 19 del testo unico di leggi per l'imposta sugli spiriti approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento sugli spiriti approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1903, n. 426, che ammette l'industria della preparazione delle vernici a godere delle agevolezze consentite all'alcool denaturato;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

L'alcool destinato alla industria delle vernici potrà essere denaturato, oltre che con gli adulteranti previsti dai decreti Ministeriali 15 novembre 1903, n. 13919, 27 novembre 1923, n. 6927, 21 dicembre 1925, n. 7662, e 13 novembre 1926, n. 7480, anche mediante aggiunta, per ogni ettolitro di spirito, di litri 2 di olio leggero di acetone.

Art. 2.

L'olio di acetone dovrà essere fornito dalla ditta interessata e, prima dell'impiego, essere verificato dal competente Laboratorio chimico delle dogane e delle imposte indirette.

Art. 3.

L'aggiunta del denaturante dovrà avvenire alla presenza degli agenti di finanza e lo stabilimento, che impiega l'alcool adulterato nei modi di cui sopra, dovrà assoggettarsi a vigilanza permanente.

Art. 4.

L'alcool denaturato con olio di acetone sarà conservato in apposito magazzino assimilato ai doganali dal quale dovrà essere estratto per essere posto immediatamente in lavorazione.

Per ogni quintale di vernice fabbricata non devono essere consumati più di 50 litri di alcool denaturato.

Art. 5.

Il movimento dell'alcool denaturato dovrà risultare da registro di carico e scarico, nel quale, ai fini di cui al secondo comma dell'articolo precedente, dovranno essere annotate anche le quantità di prodotto ottenute.

Roma, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(6381)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-5035.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Weirather fu Giuseppe, nato a Trieste il 31 dicembre 1895 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 54, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Varatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Weirather è ridotto in « Varatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5561)

N. 11419-4899.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina De Nardo vedova Wagnest fu Francesco, nata a Gorizia il 6 agosto 1887 e residente a Trieste, via S. Giacomo in Monte, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vaglieri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina De Nardo vedova Wagnest è ridotto in « Vaglieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Ubaldo fu Marcello, nato il 13 marzo 1914, figlio;
2. Marcello fu Marcello, nato il 27 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5562)

N. 11419-6494.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Zorman fu Francesco, nato a Aurisina il 28 dicembre 1898 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sormani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zorman è ridotto in « Sormani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Lidia Zorman nata Granzinig fu Leonardo, nata il 13 febbraio 1897, moglie;
2. Carlo di Francesco, nato il 26 maggio 1923, figlio;
3. Edmondo di Francesco, nato il 27 marzo 1925, figlio;
4. Marino di Francesco, nato il 3 aprile 1926, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5563)

N. 11419-7030.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Alt fu Francesco, nata a Capriva il 18 aprile 1899 e residente a Trieste, via Porta, n. 22, p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Alti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Alt è ridotto in « Alti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Rodolfina di Anna, nata il 21 agosto 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5564)

N. 11419-7029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Grossa vedova Alt fu Luigi, nata a Capriva il 28 febbraio 1877 e residente a Trieste, via dei Porta n. 22, p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Alti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Grossa vedova Alt è ridotto in « Alti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5565)

N. 11419.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Ambrosich in Agostini fu Nicolò, nata a Trieste il 14 settembre 1900 e residente a Trieste, via Donadoni n. 1-A p. V, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Ambrosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Ambrosich in Agostini è ridotto in « Ambrosi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5566)

N. 11419-7330.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bastiancic fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 febbraio 1907 e residente a Trieste, via della Guardia n. 52, p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastiancic Giovanni è ridotto in « Bastiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5567)

N. 11419-7332.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Bastiancic fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 febbraio 1900 e residente a Trieste, via della Guardia, n. 52, p. 1°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Bastiancic è ridotto in « Bastiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5568)

N. 11419-7333.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Bastiancic fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 febbraio 1907 e residente a Trieste, via della Guardia n. 52, p. 1°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Bastiancic è ridotto in « Bastiani ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5569)

N. 11419-8629.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda del sig. Gasparo Bernich di Giovanni, nato a Selve (Jugoslavia) il 21 dicembre 1904 e residente a Trieste, via della Guardia, n. 33, piano terzo, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gasparo Bernich è ridotto in « Berni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5570)

N. 11419-9826.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Carlo Biscak fu Carlo, nato a Trieste il 7 giugno 1915 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, n. 769, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Biscak è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Carmela vedova Biscak nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5571)

N. 11419-12372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bisciak fu Andrea, nato a Trieste il 23 febbraio 1868 e residente a Trieste, via C. Cancellieri, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bisciak è ridotto in « Bisciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Bisciak nata Marascutti fu Giusto, nata il 17 dicembre 1881, moglie;
2. Armida di Giuseppe, nato il 29 dicembre 1909, figlia;
3. Ugo di Giuseppe, nato il 28 dicembre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5572)

N. 11419-12373.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marino Bisciak di Giuseppe, nato a Trieste il 13 agosto 1907 e residente a Trieste, via C. Cancellieri, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marino Bisciak è ridotto in « Bisciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5573)

N. 11419-7206

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Moretti vedova Bisjak di Antonio, nata a Trieste il 24 settembre 1872 e residente a Trieste, via T. Vecellio, n. 1, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-lgge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Moretti vedova Bisjak è ridotto in « Bisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5574)

N 11419-7207.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvio Bisjak fu Giuseppe, nato a Trieste il 26 maggio 1908 e residente a Trieste, via T. Vecellio, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Bisjak è ridotto in « Bisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5575)

N. 11419-9224.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bucovatz fu Caterina, nato a Trieste il 5 aprile 1878 e residente a Trieste, via Genova, n. 11, p. 5°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buccozzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bucovatz è ridotto in « Buccozzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5576)

N. 11419-10080.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Castellanovich fu Giovanni, nato a Trieste il 17 luglio 1863 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, n. 32-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Castellano »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Castellanovich è ridotto in « Castellano ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente nella sua domanda e cioè:

Carmen Castellanovich nata de Cardona fu Francesco, nata il 13 febbraio 1860, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5577)

N. 11419-12389.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Annunziata Tarabocchia vedova Cattarinich fu Giovanni, nata a Lussinpiccolo il 17 agosto 1879 e residente a Trieste, via Tiepolo, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del

R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Annunziata Tarabocchia vedova Cattarinich è ridotto in « Cattarini. ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario fu Vittorio, nato il 29 luglio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5578)

N. 11419-9225.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Rodolfo Cattarinich fu Giov. Salv., nato a Lussinpiccolo il 16 novembre 1883 e residente a Trieste, Pendice di Scorcola, n. 507, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Rodolfo Cattarinich è ridotto in « Cattarini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elsa Cattarinich nata Warner di Giovanni, nata il 13 maggio 1899, moglie;
2. Rodolfo di Rodolfo, nato il 12 febbraio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5579)

N. 11419-3478.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Badalich Odinea vedova Cessich fu Giuseppe, nata a Trieste il 3 luglio 1892 e residente a Trieste, via Luigi Ricci, n. 1-b, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Badali-Gessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Odinea Badalich vedova Cessich sono ridotti in « Badali-Gessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Silva fu Francesco, nata il 4 novembre 1921, figlia;
2. Giorgio fu Francesco, nato il 27 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5580)

N. 11419-9157.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Silvino Covacich fu Giovanni, nato a Trieste il 25 febbraio 1885 e residente a Trieste, via Giovanni Boccaccio, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvino Covacich è ridotto in « Covelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Covacich nata Bradaschia di Ermanno, nata il 6 gennaio 1895, moglie;
2. Silvino Riccardo di Silvino, nato il 22 novembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

***Il prefetto*: FORNACIARI.**

(5581)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ARCHIVIO DI STATO

Comunicato.

Col giorno di giovedì 5 dicembre, s'inizieranno nell'Archivio di Stato (via degli Astalli, n. 15) le lezioni del 1° corso (paleografia).

Può essere ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali, e ne faccia domanda diretta al sopraintendente, su carta da bollo da L. 2, non più tardi del termine improrogabile del 30 novembre.

Non occorre nuova domanda per gli inscritti al corso dell'anno passato.

Le lezioni avranno luogo due volte la settimana nei giorni di martedì e sabato, dalle ore 15.30 alle 16.30.

(6361)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Ordinamento delle maestranze portuali di Barletta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1095, si rende noto che con decreto della Regia direzione marittima di Bari in data 5 ottobre 1929-VII, i lavoratori del porto di Barletta sono stati raggruppati in una sola Compagnia, denominata Compagnia « Ettore Fieramosca » fra i lavoratori del porto di Barletta.

(6357)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo di cauzione costituita per le operazioni di mediazione con il Lloyd di Londra.

Il sig. Alberto Poggio fu Michele, mediatore per il collocamento presso il Lloyd di Londra dei rischi di assicurazione ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia delle operazioni medesime asserendo che non è più in vigore alcun contratto di assicurazione da lui assunto per conto del Lloyd e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno derivante dalle operazioni relative.

Si invita chiunque abbia ad opporsi a detto svincolo a far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso a questo Ministero — Direzione generale del lavoro e della previdenza — non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia — pure in forma legale — al predetto mediatore in Genova, piazza Campetto, 1-6.

p. *Il Ministro*: GIORDANI.

(6358)

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo di cauzione costituita dalla Società Esercizi Marittimi di Venezia in liquidazione.

La Società anonima Esercizi Marittimi, con sede in Venezia, in liquidazione, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati italiani, asserendo di aver estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da rischi di assicurazioni dirette assunto nel Regno e che non vi sono reclami per sinistri da liquidare.

Si invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo a far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso a questo Ministero — Direzione generale del lavoro e della previdenza — non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia — pure in forma legale — alla Società interessata in Venezia e per essa presso il liquidatore avv. Alberto Cottica fu Ludovico, palazzo Balbi, S. Tomà.

p. *Il Ministro*: GIORDANI.

(6359)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio irriguo del torrente Mela in provincia di Messina.

Con R. decreto 26 luglio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 2 settembre 1929, registro 14 Lavori pubblici, foglio 129, è stato riconosciuto il Consorzio irriguo del torrente Mela, con sede in Santa Lucia del Mela, provincia di Messina, ed è stata nominata la Deputazione provvisoria.

(6356)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Castiglione in Teverina, in provincia di Viterbo, con decreto 31 ottobre 1929-VIII, sono state estese al territorio del detto Comune le norme contenute nell'art. 6 della legge 3 gennaio 1929, n. 94.

(6362)

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nei territori dei comuni di Lequio Berra, di Salicetto e di Castiglione Falletto, in provincia di Cuneo, con decreto 31 ottobre 1929-VIII sono state estese ai territori dei detti Comuni le norme contenute nell'art. 6 della legge 3 gennaio 1929, n. 94.

(6363)

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nei territori dei comuni di Cumiana e di Pecetto, in provincia di Torino, con decreto 31 ottobre 1929-VIII, sono state estese ai territori dei detti Comuni le norme contenute nell'art. 6 della legge 3 gennaio 1929, n. 94.

(6364)

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Muro Lucano, in provincia di Potenza, con decreto 31 ottobre 1929-VIII sono state estese al territorio del detto Comune e le norme contenute nell'art. 6 della legge 3 gennaio 1929, n. 94.

(6365)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 20

ATTIVO.				DIFFERENZE con la situazione al 10 ottobre 1929 (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5,179,359,493.74	+	14
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero . . . . L.	3,631,267,714.85		+	47,628
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	1,537,016,254.86		+	7
		5,168,283,969.71	+	47,635
Riserva totale . . . . L.		10,347,643,463.45	+	47,649
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1,813,136,661.32		—
Cassa . . . . »		215,723,180.89	—	4,471
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3,727,402,225.63	—	22,088
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4,556,191.95	—	320
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1,317,222,081.68		—	48,611
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . . »	666,129.65		+	19
		1,317,888,211.33	—	48,592
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1,072,306,471.22	+	1,768
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	122,522,003.71		+	19,088
altri . . . . »	93,751,064.02		—	8,934
		216,273,067.73	+	10,154
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		455,858,632.06		—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200,000,000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		152,536,096.11	+	1,528
Istituto di liquidazioni . . . . »		897,522,382.42		—
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30,000,000 —			—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32,485,000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . . »	53,240,437.20			—
Impiego fondo pensioni . . . . »	190,499,623 —			—
Debitori diversi . . . . »	1,253,281,850.01		+	191,128
		1,559,506,910.21	+	191,128
Spese . . . . L.		136,171,042.44	+	783
L.		22,116,524,536.76		—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		26,001,252,189.63	—	652,492
L.		48,117,776,726.39		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		179,776,466.70	—	499
TOTALE GENERALE . . . L.		48,297,553,193.09	—	475,402

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il Governatore: STRINGHER

(4455)

D'ITALIA

- Versato L. 300,000,000

ottobre 1929 (VII)

PASSIVO.

				DIFFERENZE con la situazione al 10 ottobre 1929 (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	16,703,812,750 —	—	103,310
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	403,857,724.97	—	39,588
Depositi in conto corrente fruttifero	»	1,224,385,658.56	+	158,851
Conto corrente del Regio tesoro	»	300,000,000 —		—
Totale partite da coprire	L.	18,632,056,133.53	+	15,953
Capitale	L.	500,000,000 —		—
Massa di rispetto	»	100,000,000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32,500,000 —		—
Conti correnti passivi	»	16,411,533.74	—	1,949
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1,073,065,550.53	+	159,796
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)	»	240,000,000 —		—
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti . . . L. 59,992,074.44				—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46,000,000 —				—
Creditori diversi . . . » 996,847,366,77			—	6,018
		1,102,839,441.21	—	6,018
Rendite	L.	419,651,877.75	+	9,807
Utili netti dell'esercizio precedente	»	—		—
	L.	22,116,524,536.76		—
Depositanti	»	26,001,252,189.63	—	652,492
	L.	48,117,776,726.39		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	179,776,466.70	—	499
TOTALE GENERALE	L.	48,297,553,193.09	—	475,402

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 55.54 %.

p. *Il ragioniere generale*: RIPEITI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 57.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 152 — Data: 11 maggio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: sezione Regia tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Guarini Concetta, Virginia ed Adriana fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: 1 buono settennale 1ª serie n. 619 — Capitale: L. 20,000, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 20 — Data: 7 dicembre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: sezione Regia tesoreria provinciale di Udine — Intestazione: comune di Ranziano — Titoli del Debito pubblico: obbligazioni Venezie 3.50 %, 1 — Capitale: L. 500, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 69 — Data: 29 settembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: Rivellini Giuseppe fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: L. 3395 consolidato 3.50 % (1906) con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 70 — Data: 29 settembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: Rivellini Giuseppe fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 665 consolidato 3.50 % (1902) con decorrenza 1° luglio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 ottobre 1929 - Anno VII.

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5284)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Tramutamento di certificato consolidato 5 % in cartelle al portatore.

(2ª *pubblicazione*). (Avviso n. 34).

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 5 % n. 256990 per la rendita annua di L. 500 intestato a Ricciardi Gaetano fu Gennaro domiciliato ad Avellino. Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 5 settembre 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5027)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 1 — Numero del certificato provvisorio: 29636 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 22 maggio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Baccoli Guido di Ernesto, domic. a Darfo (Brescia) — Capitale: L. 1500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 2 — Numero del certificato provvisorio: 20220 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Girotti Agostino ed Emidio fu Gaetano, domic. a Calderara di Reno (Bologna) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 4 — Numero del certificato provvisorio: 2104 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 7 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Cartaregia Rosina di Vincenzo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 4 — Numero del certificato provvisorio: 4631 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Cartaregia Antonina di Vincenzo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 4 — Numero del certificato provvisorio: 6628 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Cartaregia Maria di Vincenzo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 5 — Numero del certificato provvisorio: 37264 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 4 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Alvisi Gentile fu Domenico, domic. a Tossignano (Bologna) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 12 — Numero del certificato provvisorio: 20612 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Lenzi Nello fu Giuliano, domic. a Bagni di Casciana (Pisa) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 15 — Numero del certificato provvisorio: 25613 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Milano Vitale fu Giuseppe, domic. a Roma — Capitale L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 16 — Numero del certificato provvisorio: 13823 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Simonetti Vito di Ilario, domic. a Lesignano de' Bagni (Parma) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 18 — Numero del certificato provvisorio: 22358 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Caliceti Pietro fu Pompeo, domic. a Bologna — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 19 — Numero del certificato provvisorio: 51332 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Esposito Pasquale fu Aniello, domic. a Napoli — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 20 — Numero del certificato provvisorio: 16996 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Marchi Claudio ed Alfonso — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 23 — Numero del certificato provvisorio: 25354 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 23 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Santaniello Vincenzo fu Domenico, domic. a Marigliano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 26 — Numero del certificato provvisorio: 17614 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 26 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Potenza — Intestazione: De Bona Biagio fu Pasquale, domic. a Corleto Perticara (Potenza) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 27 — Numero del certificato provvisorio: 5126 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 9 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Toajari Gemma fu Pietro, domic. a Ingazza di Salizzole (Verona) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 28 — Numero del certificato provvisorio: 2549 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ancona — Intestazione: Coppari Giannina di Nazzareno, minore — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 29 — Numero del certificato provvisorio: 46604 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Bargellini Fortunato fu Giuseppe, domic. a Pupigliana (Firenze) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5005)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Concorso a sei posti di primo segretario nella carriera amministrativa degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, nn. 3084 e 2960; 10 gennaio 1926, n. 46, e 24 gennaio 1929, n. 153;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esame di merito distinto a sei posti di primo segretario nella carriera amministrativa degli Istituti di prevenzione e di pena (grado 9°, gruppo *A*), tra i funzionari di grado 10° e 11° del medesimo ruolo i quali, alla data del presente decreto abbiano compiuto sei anni di effettivo servizio essendo forniti di laurea.

Art. 2.

Gli aspiranti agli esami debbono presentare entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, nel Bollettino ufficiale del Ministero, ai direttori dai quali direttamente dipendono, domanda su carta da bollo da L. 3, diretta al Ministero della giustizia (Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena).

Nell'atto della presentazione delle domande l'autorità che le riceve ne curerà la iscrizione in protocollo e ne farà immediata trasmissione al Ministero.

Art. 3.

Coloro che durante la guerra 1915-1918 abbiano prestato servizio in reparti combattenti come militari od assimilati potranno produrre i relativi documenti per dimostrare tale loro qualità e li indicheranno nel testo delle domande se li avessero in precedenza esibiti alla Amministrazione.

La valutazione dei servizi di guerra, ai fini del raggiungimento del limite minimo di anzianità per l'ammissione al concorso, è fatta ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, e dell'art. 1 del R. decreto 6 gennaio 1927, n. 27.

Il servizio prestato presso qualsiasi Amministrazione in ruoli di gruppo diverso da quello a cui l'impiegato appartiene, è pure valutabile agli effetti della determinazione del periodo di servizio necessario per le promozioni al grado di cui trattasi, ed il computo viene fatto nei modi indicati dal 4° comma dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, modificato con l'art. 2 del R. decreto 26 luglio 1925, n. 1256.

Art. 4.

Ove siano riconosciuti meritevoli di essere ammessi all'esame dal competente Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 2°, del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, i candidati dovranno sostenere quattro prove scritte ed una orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte e orali avranno luogo in Roma non prima di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto, in giorni e locali da destinarsi e di cui sarà data notizia sul Bollettino ufficiale del Ministero.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice è così composta:

1° il direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena o chi lo sostituisce, presidente;

2° un magistrato dell'Ordine giudiziario di grado non inferiore al 5°, membro;

3° un direttore superiore degli Istituti di prevenzione e di pena, membro.

Funzionerà da segretario della Commissione un funzionario di grado non inferiore al 9° del personale dipendente dal Ministero della giustizia.

Art. 6.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 8 decimi nelle prove scritte e non meno di 7 decimi in ciascuna di esse e non meno di 8 decimi nella prova orale.

I candidati che abbiano riportato nelle prove scritte una media di almeno 7 decimi e non meno di 6 decimi in ciascuna di esse ed almeno 7 decimi nella prova orale, conseguiranno la dichiarazione di idoneità agli effetti dell'applicazione del disposto degli articoli 22 e 42 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Programma per gli esami:

1. Diritto e procedura civile.
2. Diritto e procedura penale.
3. Diritto commerciale.
4. Diritto amministrativo e costituzionale.

Le prove orali verteranno sulle medesime materie di quelle scritte oltre che:

1. Sull'ordinamento degli Istituti di prevenzione e di pena.
2. Sulla contabilità generale dello Stato.
3. Sulle più importanti leggi e regolamenti amministrativi.

Roma, addì 12 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro: ROCCO.

(6382)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di direttore della Regia scuola artistico-industriale di Padova.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la lettera n. 108610 del 21 giugno 1929 del Ministero delle finanze;

Visto l'art. 28 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale per l'istruzione industriale;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, concernente l'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;

Visto il R. decreto 27 giugno 1929, n. 1047;

Visto il R. decreto 21 maggio 1924, n. 1200;

Visto il decreto Ministeriale in data 20 febbraio 1929, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1929, registro 11, foglio 389, riguardante la pianta organica della Regia scuola artistico-industriale di Padova;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di direttore, con l'obbligo dell'insegnamento del disegno professionale nei corsi

superiori e con la sorveglianza delle officine nella Regia scuola artistico-industriale di Padova.

Art. 2.

Il concorso è interno, a norma dell'art. 28 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, e ad esso, pertanto, potranno partecipare soltanto coloro che si trovino nelle condizioni volute dall'articolo medesimo.

Art. 3.

Il direttore prescelto sarà inquadrato nel gruppo A, grado 7°, con lo stipendo e supplemento di servizio attivo inerenti al grado 7°.

Il medesimo sarà tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezione, sarà nominato stabile.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso su carta bollata da L. 3, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) entro due mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero. Non saranno ammessi al concorso quei candidati, le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine anche se presentate in tempo agli uffici postali. Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati per qualsiasi motivo ad altre Amministrazioni.

Art. 5.

Le domande debbono indicare con precisione, cognome, nome, paternità, dimora del candidato, e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° copia del decreto di nomina a direttore di scuole di avviamento o di tirocinio o ad insegnante di scuole di tirocinio o d'istituto industriale;

2° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

3° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa.

Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

4° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

Art. 6.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Art. 7.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale, o primaria deve essere legalizzata dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciato dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore, dal direttore dell'istituto. Quelli rilasciati dalle scuole artistiche e industriali debbono essere firmati dal direttore o dal presidente del Consiglio di amministrazione o dal commissario della scuola.

Art. 8.

Il Ministro con decreto non motivato e insindacabile può negare l'ammissione al concorso.

Art. 9.

Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: LEICHT.

(6379)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 17 ottobre 1923, con cui fu approvata la convenzione stipulata il 3 stesso mese ed anno fra lo Stato e la Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano, per l'istituzione di tre borse di studio di L. 6000 annue ognuna a favore di laureati in chimica, chimica industriale, fisica, ingegneria, i quali frequentino l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano, per attendere a studi e ricerche nel campo della metallurgia;

Veduto il decreto Ministeriale 4 ottobre 1926, con cui è stata approvata la convenzione stipulata in Milano il 15 luglio 1926, fra lo Stato e la Società anzidetta, che modifica la precedente convenzione 3 ottobre 1923 nel senso che le borse pei laureati medesimi sono ridotte a due di L. 9000 ciascuna, a decorrere dal 1° gennaio 1927;

Veduto il decreto Ministeriale 11 maggio 1929, registrato alla Corte dei conti addì 13 giugno 1929, registro 11 Istruzione pubblica, foglio 283, col quale fu approvata la convenzione stipulata in Milano il 29 marzo 1929 fra lo Stato e la Società anzidetta, per la proroga di un quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1929, delle predette convenzioni 3 ottobre 1923 e 15 luglio 1926;

Decreta:

E' aperto il concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano, durante l'anno 1930.

A ciascuna borsa è annesso l'annuo assegno di L. 9000, che sarà pagato a rate bimestrali posticipate, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1930, dalla Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano.

Coloro cui saranno conferite le borse avranno l'obbligo di frequentare, per l'intero anno 1930, l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano e di attendervi a studi e ricerche sulla metallurgia. Le borse non possono essere cumulate con altre borse di qualsiasi genere e gli assegnatari non possono assumere o esercitare incarichi o uffici di qualsiasi natura che siano incompatibili con l'obbligo di frequentare l'Istituto Breda.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare i laureati in chimica o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria presso una Università o Istituto superiore del Regno.

Coloro che intendono partecipare al concorso ne dovranno far pervenire la domanda a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore) entro il 15 dicembre 1929.

La domanda, redatta su carta bollata da L. 3, dovrà portare la indicazione precisa del domicilio del concorrente ed essere corredata di un certificato attestante le votazioni riportate in ciascun esame di profitto e in quello di laurea. Alla domanda dovranno essere allegati tutti i documenti e titoli che il concorrente riterrà atti a provare la sua preparazione agli studi cui dovrà dedicarsi, e, in ogni caso, una memoria originale, in triplice esemplare.

La domanda e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una apposita Commissione, che con relazione scritta designerà i vincitori.

Roma, addì 5 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(6378)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma – Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.